FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI AGROINDUSTRIA

Roma, 19 ottobre 2026

Al Presidente della XIII Commissione
della Camera dei Deputati
On. Francesco Bruzzone

Oggetto: **Proposte FLAI CGIL - Iniziative a sostegno del settore ittico nazionale;**

La pesca rappresenta da sempre un pilastro dell'economia, della cultura e della tradizione italiana. Oggi, tuttavia, il settore sta attraversando una crisi strutturale sempre più profonda, che mette a rischio la sopravvivenza di numerose imprese, la tenuta occupazionale e il futuro delle comunità costiere. Nell'ultimo decennio, la flotta peschereccia italiana ha subito una contrazione superiore al 20%, accompagnata dalla perdita di migliaia di posti di lavoro. Una tendenza destinata ad aggravarsi ulteriormente in seguito all'ultimo bando per l'arresto definitivo delle attività di pesca, che rischia di accelerare il processo di ridimensionamento del comparto. A pesare sul settore concorrono diversi fattori: l'aumento dei costi di produzione, in particolare del carburante, gli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici e le politiche europee di progressiva riduzione dello sforzo di pesca. Misure che, secondo le criticità evidenziate dagli operatori del settore, non sembrano aver prodotto benefici proporzionati agli effetti economici e occupazionali, né risultati sufficienti sul piano della ricostituzione degli stock ittici. È quindi necessario ripensare le strategie di intervento, adottando un approccio che sappia coniugare la tutela delle risorse marine con la sostenibilità economica e sociale della pesca, per arrestare il declino della flotta italiana, salvaguardare l'occupazione e garantire un futuro a un settore fondamentale per il patrimonio produttivo e identitario del Paese.

Per rilanciare e sostenere il settore ittico italiano, la FLAI CGIL propone le seguenti azioni:

- **Introduzione di un ammortizzatore sociale:** i dati del MASAF evidenziano una progressiva riduzione delle giornate effettive di pesca, nonostante il costante ridimensionamento della flotta peschereccia nazionale. Questa situazione incide direttamente sulla continuità occupazionale e sulla stabilità economica dei lavoratori imbarcati, esposti a periodi di inattività sempre più frequenti e prolungati, spesso non adeguatamente compensati. È pertanto necessario istituire con urgenza uno specifico ammortizzatore sociale per il settore della pesca, che garantisca un adeguato sostegno al reddito durante i periodi di fermo e di mancata attività lavorativa. Una misura indispensabile

Dipartimento Pesca
FLAI CGIL Nazionale - Via Leopoldo Serra, 31- 00153 Roma
Tel: +39 06.585611 - Fax: +39 06.233238563 | e-mail: flai-nazionale@flai.it
www.flai.it

Prot. FLAI-CGIL_nazionale/Registro_Protocollo_2026/01142/2026_10_19/AP/DM/bb

per tutelare i lavoratori, contrastare la perdita di professionalità, favorire il ricambio generazionale e rendere il settore più attrattivo, contribuendo così alla sua sostenibilità economica e sociale nel lungo periodo.

- **Ricambio generazionale e valorizzazione del ruolo delle donne:** per favorire il ricambio generazionale e promuovere una maggiore partecipazione femminile in un settore caratterizzato da un progressivo innalzamento dell'età media degli operatori, è necessario affiancare all'introduzione di un ammortizzatore sociale un insieme di misure mirate. Tra queste, si propongono agevolazioni fiscali, incentivi alla formazione, un accesso facilitato al credito, contributi a fondo perduto per l'avvio di nuove imprese e sostegni all'acquisto di imbarcazioni nuove e moderne, anche attraverso l'impiego delle risorse del FEAMPA. Parallelamente, è indispensabile intervenire sulla disciplina del rapporto di lavoro, al fine di garantire ai lavoratori del settore della pesca tutele maggiori e più adeguate. Attualmente, in caso di malattia o infortunio, il pescatore rischia di perdere il proprio posto di lavoro: ai sensi dell'art. 343 del Codice della navigazione, infatti, il lavoratore deve essere sbarcato e sostituito dall'armatore con un altro pescatore. Si rende pertanto necessario un intervento normativo che estenda anche ai lavoratori della pesca le maggiori tutele riconosciute al lavoro dipendente, garantendo una più efficace protezione in caso di malattia o infortunio e una maggiore continuità occupazionale.

- **Modifica delle modalità di imbarco dei lavoratori extracomunitari:** l'art. 318 del Codice della navigazione prevede che l'equipaggio delle imbarcazioni sia composto da cittadini italiani o di altri Paesi europei. L'imbarco di lavoratori extracomunitari è subordinato a una specifica richiesta alla Capitaneria di porto competente, che deve autorizzarne l'impiego. Equiparare, sotto il profilo delle condizioni di imbarco e di lavoro, i lavoratori extracomunitari a quelli italiani ed europei consentirebbe di superare una disparità di trattamento legata alla provenienza, semplificando le procedure amministrative e riducendo gli oneri burocratici ed economici a carico delle imprese di pesca. Tale intervento permetterebbe, inoltre, di alleggerire il carico di lavoro degli uffici pubblici competenti, comprese le Capitanerie di porto e le autorità di pubblica sicurezza. La riforma favorirebbe anche l'accesso dei lavoratori extracomunitari ai percorsi di qualificazione professionale necessari per conseguire i titoli abilitativi richiesti per assumere il comando delle imbarcazioni, possibilità attualmente preclusa anche a coloro che ne sono proprietari. Infine, l'equiparazione consentirebbe di estendere alle imprese di pesca interessate l'accesso alle agevolazioni contributive e fiscali previste dalla Legge n. 30/1998, ove ne

Dipartimento Pesca
FLAI CGIL Nazionale - Via Leopoldo Serra, 31- 00153 Roma
Tel: +39 06.585611 - Fax: +39 06.233238563 | e-mail: flai-nazionale@flai.it
www.flai.it

ricorrano i requisiti, e contribuirebbe a contrastare possibili fenomeni di concorrenza sleale derivanti da differenze nel costo del lavoro.

- **Applicazione del Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81) e riconoscimento della pesca come attività usurante (D.Lgs. 21 aprile 2011, n. 67 e successive modifiche e integrazioni):** per modernizzare il settore della pesca, migliorare le condizioni di lavoro e renderlo più attrattivo, è necessario avviare un percorso volto a garantire una piena ed efficace applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tenendo conto delle specificità operative e dei rischi connessi all'attività svolta a bordo delle imbarcazioni. I dati ISTAT e INAIL evidenziano, inoltre, criticità legate all'invecchiamento della forza lavoro, in un contesto caratterizzato da elevati rischi professionali, infortuni anche mortali e un crescente bisogno di tutela rispetto alle malattie professionali. Le particolari condizioni di lavoro in mare, unite all'intenso e prolungato impegno fisico e psicologico richiesto, rendono indispensabile un intervento specifico a tutela della salute dei lavoratori. Si ritiene pertanto urgente promuovere il riconoscimento delle mansioni svolte nel settore della pesca tra le attività usuranti, attraverso un adeguato aggiornamento del quadro normativo, affinché i lavoratori possano accedere alle tutele previdenziali previste dalla legislazione vigente. Tale intervento, insieme al rafforzamento delle misure di prevenzione e sicurezza, contribuirebbe a migliorare la qualità della vita lavorativa, a tutelare la salute degli operatori e a garantire condizioni più sostenibili per chi svolge questa professione.

- **Superamento dell'attuale sistema di gestione dello sforzo di pesca:** come sostenuto da anni nelle sedi istituzionali nazionali ed europee, è necessario superare l'attuale sistema di calcolo dello sforzo di pesca basato sul numero di giornate autorizzate, adottando un modello che tenga conto del tempo effettivo di immersione degli attrezzi da pesca. Tale approccio consentirebbe di valutare in modo più preciso l'effettiva attività di pesca, superando i limiti di un sistema che non distingue adeguatamente tra le diverse modalità operative e le reali condizioni di esercizio delle imbarcazioni. L'obiettivo è introdurre criteri di gestione più equi ed efficaci, fondati su parametri oggettivi e coerenti con le caratteristiche delle diverse attività di pesca, garantendo al contempo la tutela delle risorse ittiche e una maggiore sostenibilità economica delle imprese.

Dipartimento Pesca
FLAI CGIL Nazionale - Via Leopoldo Serra, 31- 00153 Roma
Tel: +39 06.585611 - Fax: +39 06.233238563 | e-mail: flai-nazionale@flai.it
www.flai.it

- **Costituzione di un coordinamento nazionale per la ricerca e il monitoraggio:** è indispensabile istituire un coordinamento nazionale che coinvolga il CNR, l'ISPRA, il CREA, le università e gli altri organismi scientifici qualificati, con l'obiettivo di garantire una raccolta sistematica e una condivisione trasparente di dati aggiornati e tempestivi sullo stato degli stock ittici e degli habitat marini. Il sistema di monitoraggio dovrà adottare un approccio integrato, valutando non soltanto gli effetti dello sforzo di pesca sulle risorse ittiche, ma anche l'impatto delle altre pressioni antropiche che insistono sugli ecosistemi marini. Tra queste, particolare attenzione dovrà essere riservata al traffico marittimo e commerciale, agli scarichi e all'inquinamento provenienti dalla terraferma e, più in generale, a tutte le attività umane che possono alterare gli equilibri degli ecosistemi e compromettere la riproduzione e la conservazione delle specie ittiche. La disponibilità di dati scientifici solidi, aggiornati e condivisi costituisce una condizione essenziale per elaborare politiche di gestione della pesca più efficaci ed equilibrate, fondate su evidenze oggettive e capaci di coniugare la tutela dell'ambiente marino con la sostenibilità economica e sociale del settore.

- **Incremento delle risorse FEAMPA:** per garantire prospettive concrete al settore della pesca e favorire il ricambio generazionale, è fondamentale scongiurare i tagli alle risorse previsti nell'ambito della nuova programmazione del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), promuovendo, al contrario, un adeguato rafforzamento degli stanziamenti destinati al comparto. Le risorse europee dovrebbero essere indirizzate prioritariamente al rinnovamento e all'ammodernamento della flotta peschereccia italiana, la cui età media supera i 30 anni, sostenendo gli investimenti necessari per sostituire le imbarcazioni obsolete con unità più moderne, sicure ed efficienti, caratterizzate da un minore impatto ambientale e da consumi energetici ridotti. Un adeguato sostegno finanziario rappresenta una condizione essenziale per migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza degli equipaggi, ridurre i costi operativi, rafforzare la competitività delle imprese e rendere la professione più attrattiva per le nuove generazioni. Investire nel rinnovo della flotta significa, quindi, tutelare il patrimonio produttivo della pesca italiana e garantirne la sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo periodo.

- **Evitare ulteriori riduzioni dello sforzo di pesca:** ulteriori limitazioni delle attività di pesca rischierebbero di compromettere ulteriormente la tenuta economica e la continuità operativa del settore. Le politiche dell'Unione europea finalizzate alla riduzione dello sforzo di pesca e del numero delle imbarcazioni non hanno prodotto i risultati attesi né in termini di ricostituzione degli stock ittici né sotto il profilo della redditività delle imprese.

Dipartimento Pesca
FLAI CGIL Nazionale - Via Leopoldo Serra, 31- 00153 Roma
Tel: +39 06.585611 - Fax: +39 06.233238563 | e-mail: flai-nazionale@flai.it
www.flai.it

Alla necessaria tutela dell'ambiente marino e alla conservazione delle risorse ittiche deve pertanto affiancarsi un'attenta valutazione degli effetti socioeconomici delle misure adottate, al fine di garantire la sostenibilità delle attività di pesca e salvaguardare il tessuto produttivo e occupazionale delle marinerie italiane. Si auspica, pertanto, che qualsiasi futura revisione dello sforzo di pesca, sia in senso restrittivo sia in senso espansivo, sia subordinata alla disponibilità di dati scientifici solidi, aggiornati e verificabili, raccolti e analizzati prima dell'adozione delle eventuali misure. Le decisioni dovranno fondarsi su evidenze oggettive, tenendo conto sia dello stato effettivo delle risorse ittiche sia delle ricadute economiche e sociali sulle imprese e sulle comunità costiere.

- **Recupero dei rifiuti in mare:** è necessario dare piena attuazione alle disposizioni della Legge 17 maggio 2022, n. 60 (cosiddetta *Legge Salvamare*), al fine di consentire ai pescatori di conferire correttamente i rifiuti accidentalmente raccolti durante le attività di pesca. A tal fine, è indispensabile dotare i porti delle infrastrutture e delle attrezzature necessarie per la raccolta, il conferimento, il recupero e il riciclo dei rifiuti, garantendo una gestione efficiente e sostenibile dei materiali recuperati. Parallelamente, occorre prevedere percorsi di formazione specifici per i pescatori coinvolti, affinché possano operare in condizioni di sicurezza e nel rispetto delle procedure previste per la corretta gestione dei rifiuti. È inoltre fondamentale riconoscere forme adeguate di compensazione economica per le attività svolte, valorizzando il contributo concreto dei pescatori alla tutela dell'ambiente marino, alla salvaguardia della biodiversità e al contrasto dell'inquinamento dei mari.

- **Impianti eolici offshore:** il crescente numero di richieste di autorizzazione per l'installazione di impianti eolici offshore rischia di aggravare ulteriormente la già critica situazione del settore della pesca. Numerosi progetti interessano, infatti, aree marine nelle quali la flotta peschereccia italiana svolge abitualmente le proprie attività, con il rischio di determinare una progressiva riduzione degli spazi disponibili per la pesca e di compromettere la sicurezza delle operazioni in mare. Pur sostenendo lo sviluppo delle energie rinnovabili e il perseguimento dell'autonomia energetica nazionale, si ritiene indispensabile che la realizzazione di tali impianti non comporti ulteriori penalizzazioni per il comparto ittico. È pertanto fondamentale garantire il coinvolgimento effettivo delle rappresentanze del settore della pesca, incluso gli stessi pescatori, fin dalle fasi preliminari della pianificazione e dell'iter autorizzativo, in coerenza con gli indirizzi e le disposizioni dell'Unione europea, affinché le esigenze energetiche del Paese possano conciliarsi con la salvaguardia delle attività di pesca. Un confronto preventivo e strutturato tra istituzioni,

operatori della pesca e soggetti proponenti è essenziale per individuare soluzioni condivise, ridurre i conflitti nell'utilizzo dello spazio marittimo e favorire, ove possibile, la coesistenza tra produzione energetica e attività di pesca. In assenza di un'adeguata concertazione, si rischia infatti di compromettere la sopravvivenza di specifiche attività tradizionali, come la pesca con il palangaro derivante, con pesanti conseguenze economiche, occupazionali e sociali per le marinerie interessate.

- **Specie aliene e sviluppo di nuove filiere produttive:** negli ultimi anni, i cambiamenti climatici stanno determinando profonde trasformazioni degli ecosistemi marini del Mediterraneo, particolarmente esposti agli effetti dell'innalzamento delle temperature e delle ondate di calore marino. Questi fenomeni favoriscono la diffusione e la proliferazione di specie aliene invasive, tra cui il granchio blu, con conseguenze significative sugli equilibri degli ecosistemi e sulle attività di pesca tradizionali. Le misure di sostegno economico al settore e gli interventi finalizzati al contenimento e al contrasto della diffusione di queste specie non hanno finora prodotto risultati sufficienti a risolvere le criticità. È pertanto necessario affiancare alle azioni di contenimento una strategia strutturale di adattamento, volta a trasformare, ove possibile, questa emergenza in un'opportunità di sviluppo economico. A tal fine, occorre incentivare la creazione di nuove filiere produttive e di trasformazione, sostenere gli investimenti in tecnologie e processi innovativi e promuovere attività di ricerca finalizzate alla valorizzazione commerciale delle specie aliene. È inoltre fondamentale supportare le imprese nella ricerca di nuovi mercati e sbocchi commerciali, anche attraverso campagne di informazione e promozione, accordi con la distribuzione e iniziative volte a favorire l'introduzione di questi prodotti nei circuiti della ristorazione e del consumo. L'obiettivo è rafforzare la resilienza economica del comparto ittico, diversificare le fonti di reddito e offrire nuove prospettive alle imprese e alle comunità di pesca maggiormente colpite.

p./il Dipartimento
Domenico Mandarano

Il Capo Dipartimento
Antonio Pucillo

Dipartimento Pesca
FLAI CGIL Nazionale - Via Leopoldo Serra, 31- 00153 Roma
Tel: +39 06.585611 - Fax: +39 06.233238563 | e-mail: flai-nazionale@flai.it
www.flai.it